

Papa Francesco vuol licenziare Bertone e lui chiede incarichi

di Francesco Antonio Grana

in "il Fatto Quotidiano" del 17 agosto 2013

Più che un pranzo papale un vero e proprio pasto infernale. Bergoglio e Bertone ai due lati opposti del tavolo a villa Barberini, residenza estiva del segretario di Stato a Castel Gandolfo. Il "premier" del Papa ha gettato la maschera e ha chiesto a Francesco un nuovo incarico per non uscire definitivamente di scena. "Spero di continuare il mio lavoro, il mio servizio, anche nelle calure di Roma", aveva detto Bertone ai giornalisti salutando le montagne della Valle d'Aosta dopo la sua breve vacanza nella villetta di Introd che aveva ospitato Giovanni Paolo II e Benedetto XVI.

L'inquilino della suite 201 di Casa Santa Marta ascoltava in silenzio pensando che quelle dichiarazioni erano soltanto il preludio dell'ormai imminente congedo del suo "premier". Ma si sbagliava. Nel pranzo di ferragosto Bertone ha chiesto al Papa, una volta nominato il suo successore alla guida della segreteria di Stato, di avere un altro incarico che possa funzionare da parafulmine ai numerosi attacchi che altrimenti riceverebbe, dentro e fuori la Curia, da coloro che lo reputano primo e unico responsabile delle dimissioni di Benedetto XVI.

Bertone, che il prossimo 2 dicembre compirà 79 anni, ha fatto notare a Bergoglio che il suo predecessore Angelo Sodano quando lasciò la guida della segreteria di Stato nel 2006 rimase decano del collegio cardinalizio, carica che ricopre tutt'ora all'età di 86 anni. Il porporato salesiano pensa a qualcosa di analogo per sé e la soluzione al problema l'ha offerta lui stesso al Papa. Benedetto XVI prima di lasciare il pontificato gli ha rinnovato per 5 anni, ovvero fino al 2018, la presidenza della commissione cardinalizia di vigilanza sullo Ior. Per il codice di diritto canonico, però, Bertone non potrà ricoprire questa carica fino alla scadenza naturale del mandato. Esso, infatti, prevede che al compimento degli 80 anni i porporati perdono il diritto di entrare in conclave e decadono automaticamente da tutti gli incarichi nella Curia romana. Tranne, ovviamente, se il Papa non dispone in modo diverso, ma limitatamente alla seconda parte della norma ecclesiastica. Ed è ciò che vuole Bertone: lasciare la segreteria di Stato, ma non la presidenza della commissione cardinalizia di vigilanza sulla banca vaticana.